

IL RITRATTO IN LIBRI EBRAICI STAMPATI A VENEZIA
ALL'INIZIO DEL SETTECENTO

A Venezia, nonostante il ben noto sviluppo che, soprattutto nel Cinquecento, ha avuto l'editoria ebraica, l'arte di illustrare il libro non ha avuto una grande diffusione.¹ I libri illustrati si possono dividere in due gruppi: libri interamente illustrati (nove edizioni), libri parzialmente illustrati (questi sono la maggioranza), cioè con qualche figura ampia anche tutta la pagina, con il frontespizio decorato perlopiù con elementi architettonici (colonne, portici, ...) o composizioni floreali (vasi, mazzi di fiori, ...), con titoli e parole iniziali dei capitoli e delle sezioni inseriti in tabelle ornate quadrate o rettangolari o in medaglie anch'essi ornati.

I libri interamente illustrati sono solo i seguenti: la raccolta di favole *Mešal ha-qadmoni* di Yišḥaq ibn Sahula stampata da Me'ir Parenzo nel 1547 c.;² due edizioni del *Sefer Minhagim*³ nella versione yiddish di Simon Günzburg ap-

parse a Venezia nel 1593 e nel 1601 presso Giovanni Di Gara,⁴ e le sei edizioni (ognuna in tre versioni: yiddish, giudeo-spagnolo e giudeo-italiano) dell'*Haggadah šel Pešah*.⁵

I libri parzialmente illustrati venivano decorati in vario modo. Nella maggior parte delle edizioni fu illustrata solo la pagina iniziale, il cosiddetto frontespizio; e questo fu il modo prevalente. In altre fu abbellita anche la parola iniziale delle parti, dei capitoli e delle sezioni. Talora, in particolare nei rari libri di contenuto scientifico, furono inseriti disegni e figure per semplificare e favorire la comprensione del contenuto o ad attirare la curiosità e l'interesse dei lettori. Nei lati dei frontespizi copiosamente elaborati furono inserite figure di personaggi biblici (di solito Mosè ed Aronne mentre nel margine inferiore orizzontale si metteva una scena biblica: il dono delle Tavole a Mosè, il passaggio del Mar

¹ Numerosi frontespizi di libri ebraici veneziani si trovano nei seguenti volumi: *Armeni ebrei greci stampatori a Venezia*. Catalogo di Scilla Abbiati, Casa Editrice Armena, Venezia 1989. U. FORTIS, *Editoria in Ebraico a Venezia*, Arsenale Editrice, Venezia 1991, 15 tavv. G. TAMANI, *Edizioni ebraiche veneziane dei secoli XVI-XVIII*, in S. PELUSI (cur.), *La civiltà del libro e la stampa a Venezia. Testi sacri ebraici, cristiani, islamici dal Quattrocento al Settecento*, Il Poligrafo, Padova 2000, pp. 29-36. G. TAMANI, *Lontano dal Canal Grande: ebrei a Venezia nell'età del ghetto*, «Annali di Ca' Foscari» 46,2 (2007), pp. 139-173.

² Yišḥaq ibn Sahula, *Mešal ha-qadmoni*, Venezia, Me'ir Parenzo, c. 1547, 80 xilografie, 2.a edizione. Biblioteca Palatina, stampato De Rossi 874. Valmadonna n. 32. Di un'altra edizione stampata nel 1609-1619 da Giovanni Di Gara (sarebbe l'ultimo libro stampato da questo tipografo) sono note solo le 4 pp. che si conservano nella Biblioteca Reale di Copenhagen e (*olim*) nella biblioteca di Jacob Lunzer a Londra. Habermann n. 273 p. 131.

³ J. BAUMGARTEN, *Des costumes qui font vivre. Suivi du 'Sefer ha-Minhagim' de Shimon Guenzburg (Venice 1593)*, Editions de l'éclat, Paris 2021.

⁴ Simon LEWI GÜNZBURG, traduzione yiddish dall'originale ebraico di Yišḥaq Tyrnau: *Sefer minhagim* (Libro dei costumi, dei riti e degli usi), GIOVANNI DI GARA, 1593, 1.a ed., Habermann n. 140 p. 70, tav. 14; 1601, 2.a ed. Habermann n. 207 p. 102. *The Hebrew Book. An Historical Survey*, edited by R. POSNER and I. TA-SHEMA, Keter Publishing House, Jerusalem 1975, p. 201 (illustrazione: il banchetto di Purim dalla seconda ed.). M. EPSTEIN, *Simon Levi Ginzburg's Illustrated Custumal (Minhagim-Book) of Venice, 1593, and its Travels*, Proceedings of the World Congress of Jewish Studies, World Union of Jewish Studies, vol. 5, Jerusalem 1969, pp. 197-218.

⁵ Queste sono le sei edizioni: 1609, Giovanni Di Gara; 1629, Giovanni Calleoni; 1663, Lorenzo Pradotto; Padova n. 257-258, pp. 110-111; 1695, Bragadin; 1716, Bragadin; 1740, Stamparia Vendramina, Me'ir da Zara; Padova n. 259 p. 111; tavv. 27-30 pp. 217-220, tav. colori II.

Rosso, Davide e Golia, ...). In particolare, si vedano le Bibbie stampate a Venezia intorno alla metà del Settecento da Mazo da Zara e da Gad ben Šemu'el Foa.⁶

Sulla base del contenuto e dell'illustrazione questi libri si possono elencare nel modo seguente:

1. *Commenti biblici*

Maš'at Mošeh (Offerta di Mošeh), Daniele Zanetti, Venezia 1601; commento al libro di Ester composto da Mošeh Alšek (Safed, sec. XVI²), discepolo di Yosef Caro; solo una c. illustrata: Mordekay e il banchetto di *Purim*.⁷

2. *Manuali liturgici*

Maḥazor. Ša'ar bat rabbim (Porta pubblica), splendida edizione di un libro di preghiere per i giorni festivi di rito ashkenazita stampato nel 1711-15 a Venezia da Giovanni De Paoli nella Stamperia Bragadina. Parole iniziali inserite in tabelle decorate. Segni dello zodiaco.⁸

3. *Pianta del Tempio*

Yom Ṭov ben Mošeh Šahalon (n. 1557, vissuto a Safed), *Še'elot u-tešuvot* (Responsa), Stamperia Vendramin, Venezia 1694, c. 1a (tabernacolo), c. 1b.⁹

⁶ Cfr. le Bibbie segnalate da G. TAMANI, *Mazo da Zara "stampator ebraico nella privilegiata stamparia Vendramina" (1738-1757)*, «Materia giudaica» 23 (2018), pp. 173-181, 6 tavv. Tav. 2. *Ma'aseh roqeah* ...; tav. 5 ... *Šemeš šedaqah*, 1743. G. TAMANI, *Le xilografie di Francesco Grisellini per la Bibbia ebraica stampata a Venezia nel 1739-41*, «Materia Giudaica» 24 (2019), pp. 411-424, con 9 tavv. di frontespizi. Venezia Catalogo Comunità Ebraica n. 766 p. 592 = n. 766 p. 451 (Davide e Golia). Mantova II: sono edizioni Foa ma non Bibbie i n¹. 168, 182, 300, 327, 357, 423. Padova, indice p. 259 s.v. Foa.

⁷ M. FRIEDMAN, *Translated Illustrations in Jewish Printed Books*, «Jewish Art» 14 (1988), pp. 44-55, 45 tav. 2. *Catalogue of Fine Judaica. Includ-*

Mošeh ben Geršom Gentili (Hefes, 1663-1711), *Ḥanukkat ha-bayit* (L'inaugurazione del Tempio), Stamperia Bragadina, Venezia 1696, c. 1b, 29ab, 33ab.¹⁰

Mordekay ben Yehudah Lewi (sec. XVII, rabbino al Cairo), *Darke no'am* (Dolci percorsi). Raccolta di responsi sullo *Šulḥan 'aruk* (Tavola imbandita) di Yosef Caro, Vincenzo e Alvise Bragadin, Venezia 1697.¹¹

4. *Frontespizi*

Ovviamente sono numerosi e sono stati decorati con motivi architettonici, colonne, porticati, disegni floreali, parole iniziali decorate: il tutto disegnato con grande cura e abilità da artisti quasi sempre ignoti. Talora nei margini sono stati inseriti personaggi e scene bibliche. In particolare, si vedano le Bibbie stampate intorno alla metà del Settecento da Mazo da Zara e da Gad ben Šemu'el Foa nelle quali sono state inserite xilografie di un disegnatore non ebreo, come Francesco Grisellini.

5. *Marca tipografica*

Talora si inseriva nel frontespizio o nel suo verso e, raramente, alla fine del volume. Essa era costituita di solito di un disegno elaborato ed enigmatico spesso inserito dentro un medaglione o una cornice. Spesso era accompagnato da un motto. Per il Cinquecento si segnalano tre marche di tipografi ebrei e dieci di tipografi non

ing Property Consigned by: The Estate of Edward Reichmann, ... To be Offered for Sale by Auction Thursday, 20th June, 2019, New York, Kestenbaum & Company, p. 14 n. 32.

⁸ Mantova II n. 337 pp. 218-219, tav. XIII p. 225. Padova n. 223 pp. 98-100, tavv. 19-24. Catalogo Comunità Ebraica Venezia n. 515 pp. 307-314, tav. p. 602.

⁹ Mantova II, n. 525, p. 328; tavv. XXI, XXII *post* pp. 352 e 368.

¹⁰ Padova n. 186 p. 87.

¹¹ Editoria ebraica n. 22, tav. 11 p. 46. Mantova II, n. 458 p. 290. Catalogo Comunità Ebraica Venezia n. 762 p. 449 (due piante: la prima nel verso del primo frontespizio, la seconda nell'ultima c.).

ebrei. Si tralascia Daniel Bomberg perché non ha avuto una marca.¹² Due solo furono le tipografie che, nonostante la legislazione contraria della Repubblica di Venezia, furono gestite per qualche tempo – quasi in proprio – da stampatori ebrei: Me'ir Parenzo e suo fratello Ašer. Me'ir (m. 1575), 1546-48, 5 edizioni, marca candelabro a sette bracci.¹³ Ašer Parenzo, 1579-94, 14 edizioni presso Giovanni Bragadin. Prima marca: nel medaglione una donna (Venere?) con la testa coronata e quasi svestita, con una lancia in mano schiaccia con i piedi il drago a sette teste; motto: “Al re piacerà la tua bellezza” (Salmo 45,12).¹⁴ Seconda marca: in un medaglione dall'acqua del mare emerge una roccia di forma triangolare molto simile ad un faraglione e sormontata da una corona floreale, alla sua sinistra una piccola aquila con le ali spiegate; motto da Isaia 43,4: “Perché tu sei caro [ai miei occhi] ... e io ti amo”.¹⁵

Tipografi della famiglia Foa: Yišḥaq ben Gad, 1731-39; Shemu'el, 1742-?; Gad ben Shemu'el, 1775-78; Gad ben Yišḥaq, 1792-1809, l'ultimo tipografo ebreo a Venezia. Marca tipografica dei “*Bene Foa*” già usata a Sabbioneta negli anni 1551-59: una palma con una stella di Davide tra i rami, sostenuta da due leoni controrampanti. Motto: “Il giusto come palma fiorirà”.¹⁶

Sempre nel Cinquecento numerosi furono i tipografi non ebrei che utilizzarono la stessa marca tipografica sia per i libri in ebraico sia per quelli in altre lingue. Alcuni esempi:

1. Giovanni Farri e fratelli, 1544, c. 12 edizioni; marca: grifone, visto di profilo col corpo rivolto verso sinistra e la testa girata verso destra, sostiene con l'artiglio una pietra alla quale è legato un globo alato; motto: “Virtute duce, complice fortuna”.¹⁷

2. Marco Antonio Giustiniani, 1545-52, c. 100 edizioni; marca: tempio raffigurato come si usava nei manoscritti ebraici miniati e nelle *ketubbot*.¹⁸ Motto 1: “La gloria futura di questa casa sarà più grande di quella di una volta – dice il Signore degli eserciti – in questo luogo metterò la pace, oracolo del Signore degli eserciti” (Aggeo 2,9). Nel cartiglio che circonda la cupola del *Bet ha-miqdaš* si legge: “Grande sarà la gloria di questo Tempio, dice il Signore degli eserciti”.¹⁹ Motto 2: “La legge della tua bocca mi è preziosa più di mille pezzi d'oro e argento” (Salmo 119,72); “Perciò ho amato i tuoi precetti più dell'oro fino” (Salmo 119,127).²⁰

3. Carlo Querini, 1548-49, una sola edizione, tipografo Me'ir Parenzo in casa di Carlo Querini. Marca: medaglione ovale diviso in due parti: in quella superiore tre stelle mentre quella inferiore è bianca. Il medaglione è inserito in un “cartoccio” affiancato da due frasi in ebraico: a sinistra “Colui che siede su un carro d'oro è Carlo Querini”; a destra “Colui che va a capo delle schiere è un uomo forte”.²¹

4. Alvise Bragadin, 1550-53, 1563-66, 1574-75, m. 1575, 24 edizioni. Marca: tre corone disposte a piramide, simboli della regalità, del

¹² A.M. PIATTELLI, *New Documents Concerning Bomberg's Printing of the Talmud*, in *Mehevah le-Menaḥem. Studies in Honor of Menaḥem Ḥayyim Schmelzer*. Edited by SH. GLICK, W.M. KOHEN, A.M. PIATTELLI, Schocken Institute for Jewish Research, Jerusalem 2019, pp. 171-200.

¹³ Antoniana tav. n. 1. Yehudah ha-Lewi, *Kuzari*, 1547: Emilia Romagna: Biblioteca Palatina, n. 520 p. 182 = Internet Culturale, Judaica s.v. Yehudah ha-Lewi. <http://www.internetculturale.it/it/41/collezioni-digitali/26249/judaica>.

¹⁴ Canal Grande tav. 4 p. 164. Catalogo Comunità Ebraica Venezia n. 122 p. 598.

¹⁵ Catalogo Comunità Ebraica Venezia n. 690 p. 400-402. Canal Grande tav. 5 p. 165.

¹⁶ Editoria ebraica n. 15 p. 52. Canal Grande n. 6 p. 166.

¹⁷ Casanatense n. 1 p. 24; n. 265 p. 205. Non ci

sono marche negli esemplari conservati né nelle biblioteche dell'Emilia Romagna n. 38, 41, 170, 375, né nella Casanatense.

¹⁸ Bibliografia: A. YAARI, *Illustrations of Jerusalem and the Place of the Temple as Decorations in Hebrew Books* (in ebraico), «Kiryath Sefar» 15 (1938-39), pp. 377-388. I. FISHOF, “*Jerusalem above my Chief Joy*”: *Depictions of Jerusalem in Italian Ketubot*, «Journal of Jewish Art» 9 (1982), pp. 60-75: 70.

¹⁹ Canal Grande tav. 7 p. 167.

²⁰ E. ABATE e S. DE GESE (curr.), *I libri ebraici della Biblioteca Angelica. I. Incunaboli e Cinquecentine*, Istituto Italiano per l'Africa e per l'Oriente, Roma 2008, n. 52 pp. 71-72, tav. 52.

²¹ Antoniana n. 45 p. 22, tav. 2. Canal Grande tav. 3 p. 163.

sacerdozio e della *Torah*. Marca (1579): tre corone disposte a piramide.²²

5. Giovanni Griffio, 1564-67, c. 10 edizioni, marca: grifone con la testa rivolta verso destra posto su un piedistallo dentro un elaborato medaglione sostenuto da due putti alati, circondato dalla scritta in ebraico “*Beli hašpa‘at tuv ha-mazzalot me‘aṭ mo‘ilot ha-muškalot*” (Senza l’influenza buona degli astri a poco giova l’intellettualità).²³

6. Giorgio Cavalli, 1564-70, 21 edizioni, marca dentro cornice decorata: elefante con portantina a forma di torre allacciata sul dorso e piena di uomini; motto “*Tarde sed tuto*”.²⁴

7. Giovanni Di Gara, 1564-1610, ha stampato opere ebraiche più di tutti gli altri tipografi: 227 edizioni. Varie marche fra cui si ricordano quella della seconda edizione del *Sefer minhagin* (1603) con motto in ebraico “*Elohim Elohe-nu ‘olam ...*” (Dio, nostro Signore in eterno: egli è colui che ci guida”, dal Salmo 48,15), e quella, circondata da un versetto biblico (Salmo 50,11) usato come motto in ebraico “*Ho conosciuto ogni uccello dei monti, è con me ogni piccolo animale sul campo*”, nell’edizione dei Salmi con il commento di Dawid Qimchi del 1596.²⁵ Alquanto rara è la marca (del 1594) costituita da due piccole corone che sovrastano due ramoscelli, ai due lati le lettere ‘*ayin* a destra, ‘*het* a sinistra.

8. Giordano Ziletti e compagni, 1571-72, due edizioni. Dawid De Pomis, *Qohelet. L’Ecclesiaste di Salomone nuovamente dal testo ebreo tradotto*, Venezia 1571, marca: dentro un medaglione riccamente elaborato con motivi floreali due putti, due donne a mezzo busto seminude o nude, testa umana nel bordo superiore, stella con sei punte circondata da sette stelle piccolissime al centro. Motto: nella fascia stesa alla base del palo che sostiene la stella ci sono due parole in latino: “*Inter omnes*”.²⁶

9. Daniele Zanetti, 1576-1606, 53 edizioni. Si ricorda solo la marca dentro un medaglione con il profeta Daniele che tiene un rotolo nelle mani, a sinistra un religioso in preghiera, a destra un leone, sullo sfondo un paesaggio, posta nel frontespizio del commento intitolato *Elleh toledot Adam* (Queste sono le origini di Adamo) a *Qohelet* scritto dal filosofo e talmudista italiano Baruk ben Mošeh ibn Baruk (sec. XVI), e stampato a Venezia nel 1598-99.²⁷ In alcune edizioni intorno alla marca c’è il versetto biblico “*Per voi invece, cultori del mio nome, risplenderà il sole con i suoi raggi di giustizia e di benessere*” (Malachia 3,20).

10. Giovanni Bragadin, 1579-1615, c. 30 edizioni, marca: tre corone simboli della regalità, del sacerdozio e della *Torah*.²⁸

²² Canal Grande tav. 8 p. 168.

²³ MORITZ STEINSCHNEIDER, *Catalogus librorum Hebraeorum in Bibliotheca Bodleiana*, Berolini 1852-60, col. 6688/4, col. 3083: “*Sine influenza astrorum bona, parum iuvant intellectualia*”, ora tradotto in latino “*Virtute duce, comite fortuna*”, ora in italiano “*Poco vale la virtù senza fortuna*”. ‘OVADYAH SFORNO, *Be‘ur ‘al ha-Torah*, 1567; N. PAVONCELLO, *Le tipografie ebraiche minori a Venezia*, Tipografia Veneziana, Roma 1990, pp. 31-32. Edizione ebraica n. 7 p. 38. Emilia Romagna: Biblioteca Palatina n. 480 p. 170 = Internet culturale, Judaica, s.v. Sforno, Obadia ben Jacob. <http://www.internetculturale.it/it/41/collezioni-digitali/26249/judaica>. Antoniana n. 45 p. 22. Mantova I, n. 260 p. 174, tav. XV.

²⁴ Antoniana n. 71 p. 29, tav. 6.

²⁵ Per la prima cfr. Habermann n. 140 p. 70, tav. 14. Per la seconda cfr. ancora Habermann n. 166 p. 83 = A. CATASTINI, *I libri ebraici della Biblioteca*

Universitaria di Pisa. I. Incunaboli e cinquecentine, Sapienza Università, Roma 2011, n. 12, pp. 93-94, tav. 5 p. 219. Per la terza (dell’anno 1594) costituita da due piccole corone che sovrastano due ramoscelli, ai due lati le lettere: ‘*ayin* a destra, ‘*het* a sinistra, (1594) cfr. ancora Habermann n. 35 p. 14, tav. 7.

²⁶ Emilia Romagna n. 183 p. 86. Padova n. 100 pp. 62-63. Casanatense n. 98 p. 92. Per la riproduzione del frontespizio cfr. *The Valmadonna Trust Library. Further Selections from the Historic Collection. Hebrew Printing in America. The Complete collection Formed by the late Yosef Goldman... With Hebrew Printed Books, Manuscripts, Graphic & Cerimonial Art. To be Offered for Sale by Auction, Thursday, 15 November, 2018, Kestenbaum & Company, New York 2018, Lot n. 161 p. 70.*

²⁷ Valmadonna tav. 50. Canal Grande tav. 9 p. 169.

²⁸ Padova n. 407 p. 155.

6. Testi poetici, didattici e scientifici

1. Leon (Yehudah Aryeh) Modena: numerose xilografie anche con figure umane, dentro piccole tabelle rettangolari, si trovano nel suo rarissimo manualetto di morale intitolato *Şemah Şaddiq* (Virgulto del giusto, o “Fior di virtù”), Daniele Zanetti, Venezia 1600.²⁹

2. Tuviyyah Kohen: *Ma'aseh Tuviyyah* (Opera di Tuviyyah), Venezia, [“presso Francesco Moro Stampatore”], Stamperia Bragadina, 1707-1708. Una trentina di illustrazioni di varie dimensioni e di vario contenuto. Si segnalano le più rappresentative: astrolabio c. 48b, microcosmo c. 78b, emisferi di Magdeburgo c. 85b, map-pamondo e veliero c. 90a, confronto uomo-casa c. 106a, intestino c. 102b.³⁰

3. Mošeh ben Geršom Gentili (Hefes): *Sefer Mele'ket maḥaševet* (*Opus Ad inventum*) Alvise Bragadini, per Giovanni De Paoli, Venezia 1710, c. 3.³¹

4. Avraham ben Šabbetay Kohen, *Kehunnat Avraham* (Il sacerdozio di Abramo), Stamperia Bragadina, Venezia 1719: sei parti in un solo volume, ognuna preceduta da un proprio frontespizio decorato. Tav. illustrata prima della parte *Bene Qeturah* (Figli di Qeturah) alle cc. 52-53) con la scritta “*Bareku ha-Šem kol šava*” (Benedica il Signore ogni schiera) dentro una

sfera che ha sullo sfondo animali, mare, nuvole, sole, luna e stelle.³²

7. Ritratto dell'Autore del libro

Rispetto alla considerevole quantità della produzione libraria rari sono i casi in cui si inserì il ritratto dell'autore disegnato da lui stesso o da un incisore non ebreo. Le tipografie di Amsterdam – le grandi concorrenti dell'editoria veneziana – in questo campo furono più attive e più versatili: iniziarono prima e produssero di più.

A. Venezia: 1638, 1707-1708, 1710, 1719

1. Leon (Yehudah Aryeh) Modena (Venezia 1571-1648) ritratto inserito nel frontespizio della sua *Historia de riti Hebraici*, Giovanni Calleoni, Venezia 1638.³³

2. Tuviyyah Kohen (Metz 1652 - Gerusalemme 1729), *Ma'aseh Tuviyyah* (Opera di Tuviyyah), Venezia, [“presso Francesco Moro Stampatore”], Stamperia Bragadina, 1707-1708, c. 1b.³⁴

3. Mošeh ben Geršom Gentili (Hefes, Trieste 1663 - Venezia 1711), *Sefer mele'ket maḥaševet* (*Opus Ad inventum*), Giovanni De Paoli, appresso Alvise Bragadin, Venezia 1710.³⁵

²⁹ *Judaica. Printed Books, Manuscripts, Autographs Letters, Graphic & Ceremonial Art* (31 January 2013, Auction 57), Kestenbaum & Company, New York 2013, n. 172 p. 57, con due tavv.

³⁰ Mantova II, n. 188 p. 134, senza tavv. Si ringrazia la Biblioteca Comunale Teresiana di Mantova per aver messo a disposizione la riproduzione digitale dell'esemplare segnato Ebr.-II-F-13.

³¹ Mantova II, n. 251 p. 269, tav. VIII.

³² Avraham ben Šabbetay Kohen da Zante (Creta 1670? - 1729, *Kehunnat Avraham* (Sacerdozio di Abramo) Bragadin, Venezia 1719: sei parti in un solo volume, ognuna preceduta da un proprio frontespizio decorato. Tav. illustrata prima della sezione *Bene Qeturah* (Figli di Qeturah, da 1 Cronache 1,33) alle cc. 52-53, con la scritta “*Bareku ha-Šem kol šava*” (Benedica il Signore ogni schiera) dentro una sfera che ha sullo sfondo animali, mare, nuvole, sole, luna e stelle. *The Valmadonna Trust Library. Further Selections from the Historic Collections*, 15

November 2018, Catalogue 79 WEB, Kestenbaum and Company, New York 2018, n. 38 p. 18.

³³ *Vita di Jehudà. Autobiografia di Leon Modena rabbino veneziano del XVII secolo*. Traduzione di M.E. Artom, Silvio Zamorani ed., Torino 2000, tavv. 6-7.

³⁴ Ritratto eseguito nel 1700 circa, quando l'autore aveva 48 anni, dall'incisore Antonio Luciani (“Ant. Luciani Venet: Auctor et Sculptor” si legge nel margine inferiore a sinistra della tav.) e pubblicato nel verso della prima c. della sua enciclopedia *Ma'aseh Tuviyyah* (Opera di Tuviyyah), stampata a Venezia nel 1707-1708 [“presso Francesco Moro Stampatore”] nella Stamperia Bragadina. L'autore tiene un libro nella mano destra e l'astrolabio nella mano sinistra. Mantova II n. 188 p. 134.

³⁵ Ritratto di Mošeh ben Geršom Gentili, per molti anni maestro di Talmud e Midraš a Venezia, eseguito, quando aveva 46 anni, da “Alexand’ a Via ...”, come si legge nel margine inferiore destro,

4. Avraham ben Šabbetay Kohen (Creta 1670 - 1729?), *Kehunnat Avraham*, (Il sacerdozio di Abramo) Stamperia Bragadina, Venezia 1719. L'autore, solo immatricolato presso l'Università di Padova (7/1/1693), fu medico e scrittore. L'autoritratto è stato eseguito all'età di 49 anni e inserito nel frontespizio della sua parafrasi poetica dei Salmi e di una raccolta di sue poesie col titolo complessivo *Kehunnat Avraham*.³⁶

B. Amsterdam 1628-29, 1561, 1669

1. Yosef Šelomoh del Medigo (Candia 1591 - Praga 1655), *Elim*, Amsterdam 1628-29.³⁷

2. Menáseh ben Yísra'el (La Rochelle c. 1604 - Middleburg 1657), ritratto eseguito all'età di 38 anni da Salom d'Italia nel 1642 e inserito nel frontespizio dell'opera *Nišmat Ḥayyim (Libri quatuor de immortalitate animae)* dello stesso Menáseh ben Yísra'el, Šemu'el Sueiro, Amsterdam 1651.³⁸

Forse i due ritratti seguenti sono stati incisi sulla base di disegni eseguiti dal vivo a Smirne nel 1666 e poi portati ad Amsterdam per essere riprodotti con la xilografia:

3. Šabbetay Ševi (Smirne (Izmir) 1626 - Dulcigno 1676), in Thomas Coenen, *Ydele verwachtinge der Joden getoont in den persoon van Sabethai Zevi haren lactsten vermeynden Messias*, Joannes van den Bergh, Amsterdam 1669.³⁹

e pubblicato nel frontespizio del suo commento al Pentateuco dal titolo *Sefer mele'ket maḥaševet (Opus Ad inventum)*, Giovanni De Paoli, Appresso Alvise Bragadin, Venezia 1710. Mantova II, n. 251 p. 169.

³⁶ Autoritratto di Avraham ben Šabbetay ha-Kohen da Zante, inserito nel frontespizio della sua parafrasi poetica dei Salmi e di una raccolta di sue poesie col titolo complessivo *Kehunnat Avraham* (Il sacerdozio di Abramo), Stamparia Bragadina, Venezia 1719. Mantova II n. 60 pp. 53-54.

³⁷ Medico, astronomo e matematico; il ritratto è stato inserito nel frontespizio della sua opera *Elim* pubblicata ad Amsterdam da Menáseh ben Yísra'el nel 1628-29. Esso è stato eseguito quando l'A. ave-

4. Nathan ben Eliša Ḥayyim Aškenazi, meglio noto come Nathan di Gaza (Gerusalemme c. 1649 - Scoplje 1680),⁴⁰ eseguito all'età di 20 anni circa. *Ivi*.

Abbreviazioni

Antoniana: Giuliano Tamani, *Edizioni ebraiche del secolo XVI nella Biblioteca Antoniana di Padova*, «Il Santo. Rivista Antoniana di storia dottrina arte» 28,1 (1988), pp. 3-35, con 7 tavole.

Biblioteca Palatina: Biblioteca Palatina di Parma <http://www.internetculturale.it/it/41/collezioni-digitali/26249/judaica>

Canal Grande: GIULIANO TAMANI, *Lontano dal Canal Grande: ebrei a Venezia nell'età del ghetto*, «Annali di Ca' Foscari» 46,2 (2007), pp. 139-173, 12 tavv.

Casanatense: Biblioteca Casanatense. *Le cinquecentine ebraiche*. Catalogo. A cura di ANNALISA DI NOLA, Biblioteca Casanatense -Aisthesis, Roma, 2001.

Emilia Romagna: GIULIO BUSI, *Edizioni ebraiche del XVI secolo nelle biblioteche dell'Emilia Romagna* (Istituto per i beni artistici culturali naturali della Regione Emilia Romagna. Soprintendenza per i nei librari e documentari), Edizioni Analisi, Bologna 1987.

Habermann: ABRAHAM M. HABERMANN, *Giovanni Di Gara Printer, Venice 1564-1610. List of Books printed at his Press*. Completed

va 37 anni (1628). "Ex pictura W. Duyster sculsi W. Delff" cfr. STEINSCHNEIDER, *Catalogus librorum Hebraeorum*, cit., coll. 1510-11 n. 5960, 1.

³⁸ Ritratto eseguito all'età di 38 anni da Salom d'Italia nel 1642 e inserito nel frontespizio della sua opera *Nišmat ḥayyim (Libri quatuor de immortalitate animae)* Šemu'el Sueiro, Amsterdam 1651. Mantova II n. 395 p. 251.

³⁹ Ritratto eseguito all'età di circa 40 anni e inserito in THOMAS COENEN, *Ydele verwachtinge der Joden getoont in den persoon van Sabethai Zevi haren lactsten vermeynden Messias...*, Joannes van den Bergh, Amsterdam 1669.

⁴⁰ Ritratto eseguito all'età di circa 20 anni e inserito in COENEN, *Ydele verwachtinge der Joden*, cit.

and edited by Yizhak Yudlov, Habermann Institute for Literary Research, Jerusalem 1982 [in ebraico].

Mantova I: GIULIO BUSI, *Libri ebraici a Mantova. Le edizioni del XVI secolo nella biblioteca della Comunità ebraica* [Biblioteca Comunale di Mantova], Edizioni Cadmo, Fiesole 1996, 20 tavv.

Mantova II: GIULIO BUSI, *Libri ebraici a Mantova. Le edizioni del XVII, XVIII e XIX secolo nella biblioteca della Comunità ebraica* [Biblioteca Comunale di Mantova], Edizioni Cadmo, Fiesole 1997, 26 tavv.

Padova: *Libri ebraici dei secoli XVI-XIX nella Biblioteca Universitaria di Padova. Cata-*

logo a cura di GIULIANO TAMANI, Biblioteca Universitaria di Padova - Editoriale Programma, Padova 2005, 56 tavv.

Valmadonna: *Hebraica (saec. XV ad saec. XVI). Manuscripts and Early Printed Books from the Library of the Valmadonna Trust. Catalogue by BRAD SABIN HILL, Valmadonna Trust Library, 1989.*

Venezia Catalogo Comunità ebraica: *Catalogo dei libri ebraici della Comunità Ebraica di Venezia (secc. XVI-XX). A cura di CHIARA CAMARDA, il prato, Padova 2016.*

Giuliano Tamani
e-mail: giuliano.tamani@virgilio.it

SUMMARY

Among the numerous illustrations inserted, especially in the title pages, in the Hebrew books printed in Venice in the 16th-18th centuries, the following four portraits of illustrious Jews placed on the title page or at the beginning of their works are worth mentioning. The portraits are by: 1. Leon Modena, *Historia de riti Hebraici*, 1638. 2. Ṭuviyyah Kohen, *Ma'aseh Ṭuviyyah*, 1707-1708. 3. Mošeh Gentili (Ḥefeš), *Mele'ket maḥaševet*, 1710. 4. Avraham ben Šabbetay Kohen, *Kehunnat Avraham*, 1719 (self-portrait).

KEYWORDS: Portraits and self-portraits of Jewish; Leon Modena (1638); Ṭuviyyah Kohen (1707-8); Mošeh Gentili (Ḥefeš, 1710); Avraham ha-Kohen of Zante (1719).



Tav. 1 - Leon Modena, *Historia de riti Hebraici*, 1638.



Tav. 2 - Ṭviyyah Kohen, *Ma'aseh Ṭviyyah*, 1707-1708.



Tav. 3 - Mošeh Gentili (Hefes), *Mele'ket maḥaševet*, 1710.



Tav. 4 - Avraham ben Šabbetay Kohen, *Kehunnat Avraham*, 1719.